

## VareseNews

### I pendolari: «Potevano almeno avere il buongusto di avvisarci»

**Pubblicato:** Venerdì 14 Ottobre 2011



Sono furenti i passeggeri che questa mattina, venerdì, si sono trovati alle prese con lo sciopero di 4 ore del personale di Trenord. Nessuno sapeva niente ed, entrando in stazione, **gli occhi strabuzzavano davanti ai tabelloni orari sui quali lampeggiava “soppresso”** di fianco ad ogni treno. «Io devo andare a lavorare -si lamenta un passeggero- e adesso come faccio?». «Se l’avessi saputo mi sarei alzata prima» commenta una giovane studentessa universitaria che oggi non andrà a lezione. E intanto, nella sala d’aspetto, è un tripudio di telefonini per avvisare in ufficio del ritardo o per cercare un passaggio verso Milano. **«Sono tornato ieri sera con l’ultimo treno di mezzanotte -si sfoga un ragazzo- e non c’era nulla che avvisasse dello sciopero» e così è stato anche per i giorni precedenti.** Nessun avviso, nessun messaggio e così in migliaia sono rimasti a piedi. **Questa mattina, un semplice foglio A4 stampato in bianco e nero e appeso alla vetrata d’ingresso avvisa della “variazione alla circolazione”.**

E colpisce come ormai nei passeggeri del trasporto pubblico lombardo non ci sia più rabbia, solo amarezza e rassegnazione. «Ormai ci sono due scioperi al mese -analizza un giovane lavoratore di Malpensa- i ritardi sono ormai sistemici e i prezzi continuano a crescere». Ma c’è anche chi a Milano ci deve andare per forza e così si ingegna. Come un ragazzo di 20 anni che a Milano deve andare a lavorare. «Prenderò un pullman fino a Malpensa e da lì cercherò un bus sostitutivo oppure aspetterò il primo treno; non so che altro fare». E per tutti gli altri si preannuncia un’amara giornata di riposo.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it